
RELAZIONE XII CONGRESSO FIT CISL VENETO

Buongiorno e benvenuti a tutti.

La mia non vuole essere una relazione nella quale sembra obbligatorio parlare di tutto e di tutti con numeri e cifre che quotidianamente pratichiamo nella nostra attività.

Vorrei concentrarmi più che su una fotografia dei numeri....e delle criticità che tutti conosciamo e che cambiano continuamente, sul cosa possiamo mettere in campo di nuovo per risolverle o per affrontarle al meglio delle nostre possibilità.

Per me il Congresso è dedicato ai delegati eletti dai territori... e soprattutto alle nuove e ai nuovi delegati....non può essere solo il palcoscenico dei Segretari Generali..

Prima di iniziare a darvi qualche

SPUNTO per il dibattito ed entrare un po' più nel merito dei temi organizzativi interni piuttosto che su quelli della situazione generale, sento il dovere di ricordare tre nostri amici e dirigenti della Federazione che nel corso di questo mandato ci hanno lasciato improvvisamente e prematuramente nel pieno delle loro attività: Pasquale GIORDANO (Segretario della Fit Cisl di Verona), Mario Melchiorri (Coordinatore Regionale Fit Cisl Veneto dei Porti e Operatore Nazionale) e Marcello Greggio (Coordinatore Regionale Fit Cisl Veneto del Merci e Logistica).

Per questi tre grandi amici e sindacalisti veri chiedo a Voi tutti un minuto di silenzio.

- *I Congressi di Posto di lavoro e Territoriali*

12 ottobre Consiglio Generale Nazionale per l'approvazione dei Regolamenti, 13 ottobre recepimento ed approvazione dei regolamenti nel Consiglio Generale della Fit Cisl Veneto: il 14 ottobre siamo partiti con molte preoccupazioni: TEMPI RISTRETTI, SITUAZIONE INEDITA, difficoltà a raggiungere i lavoratori "in presenza" nelle Aziende, cercare le candidature...

Pancia a terra abbiamo messo in piedi una grande Organizzazione in poco tempo:

moltissimi sono venuti a votare nei seggi fissi, molti altri li abbiamo raggiunti nei posti di lavoro coi seggi volanti grazie alla disponibilità delle nostre commissioni elettorali.

Centinaia di candidati in lista in tutte le SAS Aziendali, tra cui molti giovani e tante donne.

Il 23 Novembre con Venezia sono iniziate le Assemblee Congressuali Territoriali: molto partecipate, ma soprattutto con un dibattito inaspettato per passione, qualità e spessore degli interventi dei delegati....tutti con DNA Cisl.

Altre 2 note molto positive e che vanno evidenziate:

- la prima perché accaduta di rado nei precedenti Congressi è stata la partecipazione di tutti i Segretari di Presidio ad ogni Congresso Territoriale: ognuno ha seguito tutti i congressi degli altri Territori;
- la seconda è stata la partecipazione fattiva di tutte le Segreterie delle UST: non una presenza dovuta per consuetudine, ma una presenza molto attenta al dibattito che ha saputo portare un valore aggiunto alla nostra discussione interna.

C'è un termine spesso abusato : "lavoro di squadra".
Questa volta io ho visto una squadra vera.

Nessuna tensione, non c'è stato nessun interesse per le classiche dinamiche congressuali, ma esclusivamente per i contenuti.
E' stata la festa dei delegati eletti e non una passerella del Quadro Dirigente.

Grazie a tutti Voi per le emozioni che mi avete regalato.

- **I Temi ed il contesto**

Siccome ogni azione va contestualizzata rispetto le situazioni ed il momento, anche l'AZIONE Sindacale non sfugge dall'attuale contesto.

Tante volte ci hanno detto "Nulla sarà come prima" in occasione delle varie crisi globali (Guerra del Golfo, Torri Gemelle, Lehman Brothers...); poi abbiamo continuato pressappoco "come prima", con qualche scossone, qualche osso rotto, ma non abbiamo cambiato drasticamente abitudini, consuetudini e modo di lavorare.

Adesso stiamo vivendo in un'epoca in cui ci sono almeno 2 cose che ci portano a dire con più certezza che "Nulla sarà come prima".

Due sono i MACROTEMI su cui volevo riflettere con Voi, per meglio calibrare la nostra attività nel prossimo periodo.

- 1) **La Pandemia** che non demorde e che sta modificando non solo il modo di lavorare....ma anche la vita familiare, la vita sociale, i rapporti interpersonali; in poche parole sta modificando NOI.

Un breve riavvolgimento del nastro.

Nel periodo più buio del primo lockdown totale: strade deserte, fabbriche chiuse, città fantasma, paura e tutti i media che H24 ci aggiornavano sulla strage quotidiana...in quel momento**cosa ha fatto il sindacato?**

- a) Prima preoccupazione è stata quella di mettere in campo ogni azione possibile per preservare **la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.**

Mancavano persino i mezzi di protezione basilari quali mascherine e liquidi disinfettanti, per non parlare del distanziamento in molti posti di lavoro inadeguati ed impreparati.

E molti lavoratori della nostra categoria (Ferrovieri, Autoferrotranvieri, Operatori ecologici, Grandi magazzini di logistica per la Grande distribuzione, etcc) come anche noi sindacalisti **non si sono mai fermati.**

Come Fit Cisl Veneto, nel nostro piccolo abbiamo investito risorse, in quello stato di emergenza totale, comprando Mascherine e liquidi (a prezzi scandalosi) da consegnare ai nostri lavoratori impegnati nelle Aziende e nelle situazioni più a rischio.

A livello Nazionale, il 14 marzo 2020 è stato sottoscritto il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento del Virus negli ambienti di lavoro, con l'istituzione dei Comitati di sicurezza Aziendali; il tutto poi divenuto Legge di Stato con il recepimento in apposito Dpcm.

- b) Seconda preoccupazione altrettanto fondamentale, è stata quella di tutelare al massimo **Occupazione e Salari** con l'istituzione del blocco dei licenziamenti e con tutti i tavoli quotidiani sulla cassa integrazione e sui fondi aziendali.

2) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Neanche col piano Marshall del 1947 erano state messe in campo così tante risorse.

L'Europa, forse costretta da cause di forza maggiore, ha riscoperto una solidarietà e una sussidiarietà finora sconosciute.

Aldilà di quanto sarà a debito e quanto a fondo perduto, credo sia ormai chiaro a tutti che **sul come verranno spesi quei miliardi nel nostro Paese si deciderà il nostro futuro e quello dei nostri figli e nipoti.**

E il Sindacato vuole e ci deve essere su quei tavoli decisionali, come bene ha fatto il nostro Segretario Generale Luigi Sbarra, a non mollare il tavolo di trattativa sulla Legge di Bilancio e ad insistere nel riproporre con forza in ogni occasione le richieste del sindacato.

- **La Fit Cisl Veneto dal 2017 al 2021**

Nei Congressi è giusto fare un bilancio del mandato trascorso ed una breve analisi dei risultati, per capire da dove e come ripartire.

Il primo dato oggettivo e concreto da cui ripartire è il numero degli iscritti.

Passare dai 6.200 iscritti del Gennaio 2017 ai quasi 9000 della chiusura del tesseramento 2021 è un risultato importante.

Una crescita di più del 40%, in un periodo tralaltro molto complicato per l'attività sindacale fatta di contatto e di presenza, non è casuale ed è frutto di molti fattori.

La svolta è iniziata quando annunciai nella relazione dello scorso Congresso che il mandato che ci accingevamo ad iniziare si sarebbe incentrato sulla volontà di crescere nello sterminato **Settore della Logistica e dell'Autotrasporto.**

Da quel momento abbiamo investito sensibilmente in uomini e risorse completamente dedicate a questo Settore: Tutti Voi, tutti Noi abbiamo dato tanto e molto abbiamo ricevuto.

Grande intuizione in tal senso ha avuto anche la Nostra Segreteria Nazionale, che mai è stata sorda alle nostre richieste e alle nostre proposte d'investimento per far crescere la Fit Cisl in questo pezzo fondamentale della Federazione.

Bene, nonostante siamo partiti con quasi 30 anni di ritardo rispetto a COBAS e Cgil, adesso siamo presenti con nostri iscritti in tutte le province del Veneto in molti Cantieri di lavoro con importanti Committenti Nazionali ed internazionali: Zalando, Armani, Amazon, Geox, AIA, Coca Cola, Acqua e Sapone, Diadora; e ultimamente stiamo ottenendo nuovi ed importanti risultati non solo nei Magazzini di Logistica pura, ma anche nell'Autotrasporto tradizionale grazie ad un ulteriore ed importante investimento economico nella ricerca di nuove risorse in possesso delle competenze necessarie alla gestione di questo mondo complesso ed in continua forte crescita.

In questi anni, seguendo quotidianamente questo Settore, abbiamo verificato una ***scarsissima programmazione/ strategia del Territorio*** nel gestire il grande sviluppo della Logistica.

Si aprono continuamente nuovi Grandi Magazzini che andranno a contenere migliaia di persone (Amazon Rovigo, Zalando a Nogarole etc...), senza un'adeguato studio sulle ricadute/impatto sulla Viabilità delle località prescelte, sull'aumento del traffico pesante su strade provinciali/comunali/autostrade, sulla capacità di accoglienza di migliaia di nuovi lavoratori con le loro famiglie...talvolta costretti a dormire in roulotte nei parcheggi di sterminate aree industriali cresciute frettolosamente per avviare la produzione, senza pensare a tutto quello che c'è intorno ed ai servizi necessari a creare nuovo LAVORO VERO e dignitoso, e non una sorta di caporalato mascherato.

Quando dico Territorio, parlo di tutte quelle forze politiche, istituzionali, imprenditoriali, datoriali e sindacali che dovrebbero riuscire a dialogare insieme, portare ognuno le proprie competenze e responsabilità ed arrivare ad un vero e proprio Piano programmatico di sviluppo VERO del Territorio, con la soddisfazione di aver portato le giuste opere di compensazione per lo sfruttamento del Territorio, lavoro strutturato e di qualità, con collegati tutti quei servizi e quelle opportunità obbligatorie per essere definito un Paese Civile.

Inutile parlare di sostenibilità ambientale ed economica se poi non la si ricerca nei fatti e nelle doverose assunzioni di responsabilità di tutte le parti in causa.

Concertazione, partecipazione, dialogo sociale

Qua si inserisce il tema delle relazioni tra le parti.

Aldilà degli ottimi rapporti personali e di rispetto reciproco con la Regione ed i suoi Assessori, con i Sindaci, con le Province, con le Associazioni Datoriali, ancora manca una forma di concertazione strutturata nel rispetto della diversità dei ruoli e delle diverse responsabilità decisionali.

Il più delle volte molte, troppe notizie importanti le veniamo a sapere, a cose fatte, dai giornali o dai media.

Veniamo invece spesso chiamati quando alcune questioni sfuggono di mano e salgono agli onori della cronaca: allora si chiama il Sindacato per "gestire l'emergenza", la situazione particolare, lo sciopero dei Cobas, la crisi aziendale improvvisa ed i licenziamenti.

Noi siamo qualcosa di più, la Fit Cisl è qualcosa di più e tutti dovrebbero essere qualcosa di più di un Pronto Soccorso.

Non vedo interessi divergenti nell'immaginare un Veneto dove tutte le parti interessate lavorino con un obiettivo Comune: rendere la nostra Regione un posto "bello" per vivere:

- con posti di lavoro dignitosi e rispettosi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro
- con investimenti che tengano conto della sostenibilità ambientale e non deturpino il Territorio
- con una Politica che non faccia lo "scarica barile" sulle responsabilità Regionali/Provinciali/Comunali e Nazionali che di fatto bloccano il Paese
- con un Sindacato che sappia fare lo stesso e si sappia assumere le proprie di responsabilità.

Senza concertazione, sinergie, volontà comune e fiducia reciproca non vince nessuno: [perde il Veneto](#).

Noi siamo pronti; abbiamo sempre dimostrato di essere un sindacato responsabile e che ragiona esclusivamente sui contenuti e non sulle appartenenze o convenienze del momento: ma **vogliamo esserci, su tutti i tavoli in cui si parla delle persone che rappresentiamo**.

- Vogliamo esserci sul tema delle Grandi Navi e del futuro del Porto di Venezia e non abbiamo ancora capito se c'è una proposta unica e forte delle Istituzioni e della Politica del Veneto su cui far convergere tutti i nostri sforzi per proporla e difenderla.
- Vogliamo esserci sul tema del riordino e della riforma complessiva del Trasporto Pubblico Locale: con troppe Aziende che vanno in ordine sparso e troppe vertenze sanguinose ancora aperte, senza nessuna autorevole cabina di regia.
- Vogliamo esserci per capire insieme come gestire la crisi del Sistema Aeroportuale con tutti e tre gli Aeroporti di Venezia, di Verona e di Treviso coinvolti.
- Vogliamo esserci per capire l'impatto, le conseguenze e le opportunità derivanti dal completamento dell'Alta Velocità sulla Brescia/Padova e dal quadruplicamento della linea ferroviaria del Brennero.
- Vogliamo esserci per capire se riusciamo a trovare una sintesi comune su dove vorremmo siano posizionate le "sale Controllo" del traffico di queste grandi opere di interesse nazionale: in Veneto o fuori dal Veneto?
- Vogliamo capire se la Politica e tutte le parti coinvolte sono convinte che la continua parcellizzazione delle aziende di Igiene Ambientale sia utile alla cittadinanza, se il dumping contrattuale selvaggio in questo settore sia un valore aggiunto o una pericolosa iattura per tutti.
- Vogliamo capire se possiamo trovare un accordo che stabilisca che parte dei forti introiti da pedaggi delle concessioni autostradali possano essere reinvestiti in servizi di pubblica utilità per una migliore mobilità delle persone.
- Vogliamo **veramente** capire se si vuole lasciare il Settore della Logistica e dell'Autotrasporto in mano ai Sindacati autonomi, a scioperi selvaggi, alle Cooperative spurie o ad aziende poco affidabili, oppure se si vuole fare un tavolo comune che parta dall'assoluto bisogno di legalità in questo mondo ed arrivi almeno a stabilire che sia obbligatoria l'applicazione per tutti i

lavoratori del **CCNL Logistica, Trasporto, Merci e Spedizione** quale prima vera tutela di legalità e dignità lavorativa.

Questi sono i temi per i quali la nostra gente, ma credo tutti i cittadini chiedono risposte urgenti. E finiamola tutti di storcere la bocca con disappunto quando il Sindacato parla o chiede di sottoscrivere accordi contenenti la **clausola sociale** per i lavoratori (occupazionale e salariale): non ci è dato di partecipare alla pianificazione di riforme di interi settori, troviamo quasi tutto preconfezionato senza aver avuto la possibilità di portare le nostre proposte ed in più ci viene costantemente rimproverato che noi sappiamo solo parlare di salvaguardie e di clausola sociale. Di cosa si deve occupare allora un Sindacato?

Quelli che “il mercato si regola da solo” non hanno più ragione di esistere: lo dice la storia. Il mercato ha bisogno di efficienza, produttività....ma soprattutto di regole che noi, per il ruolo che ci compete, vogliamo contribuire a costruire. Chiunque abbia un ruolo istituzionale, imprenditoriale, politico o sindacale e non contribuisce a “scrivere insieme” queste regole, sta facendo omissione di mandato, le cui conseguenze le paga l’intera comunità,

La questione salariale

A fasi alterne in questo Paese si sente parlare della questione salariale. Credo questo sia l’UNICO vero momento in cui va presa seriamente in considerazione e dovrà essere il FARO su cui concentrare tutte le nostre forze.

Non perché lo pensi io, la Cisl o qualche studioso dell’ultim’ora: sono i fatti concreti che ce lo dicono quotidianamente.

Una volta se venivi assunto da un’Azienda di Trasporto Pubblico Locale come Autoferrotranviere avevi raggiunto un posto di lavoro che Ti permetteva di vivere dignitosamente, di mantenere la Tua famiglia, talvolta con la moglie che non lavorava. Adesso si viene assunti a 1200 euro al mese con nastri di lavoro di 14 ore per lavorarne 7 e dopo poco tempo..... i lavoratori e le lavoratrici si licenziano in cerca di altro, semplicemente perché non riescono a mantenersi.

E così gli autotrasportatori, e così gli operatori dell’Igiene Ambientale o della Logistica.

CCNL che si rinnovano molti anni dopo la naturale scadenza, contrattazione decentrata in molti casi assente o largamente insufficiente rendono la situazione ormai insostenibile. Reggono quelle Imprese che riescono a proporre ai propri lavoratori miglie economiche che vanno ben oltre quelle proposte dai Contratti Nazionali.

A tale proposito, vedo un rischio concreto nel prossimo periodo.

Già la Politica cerca di scavalcare il ruolo del Sindacato con la riproposizione puntuale e pericolosissima del “Salario Minimo per Legge”, cerchiamo almeno Noi, pur riaffermando la necessità di potenziare la

contrattazione di secondo livello, di non rilanciare solo proponendo Patti Territoriali che superino e rendano vana la Contrattazione Nazionale.

Dobbiamo tutti insieme concentrare le forze per un rafforzamento della Contrattazione Nazionale, consapevoli tutti che o cambiano tempi, velocità, modalità ed attualizzazione della Contrattazione alle reali esigenze di Imprese e lavoratori, altrimenti varrà la legge del più forte con una pericolosa frammentazione nazionale a macchia di leopardo che indebolirà il Sindacato, con buona pace dei concetti di solidarietà e sussidiarietà.

La Fit-Cisl

La Fit Cisl forse non è completamente conosciuta neanche all'interno della Confederazione. Molte volte pensano a noi solo quando c'è sciopero di Bus, Treni e Aerei.....o in occasione di grandi vertenze nazionali tipo Alitalia.

La nostra Federazione è stipulante di circa 40 CCNL, è divisa in Dipartimenti a loro volta articolati in 9 cosiddette Aree Contrattuali: Mobilità Ferroviaria, Trasporto Pubblico Locale, Igiene Ambientale, Trasporto Aereo, Anas, Viabilità e autostrade, Porti, Marittimi e Merci e Logistica.

Siamo perennemente impegnati in un qualche rinnovo di CCNL con relative Assemblee nei posti di lavoro e conseguenti mobilitazioni.

Scherzosamente invidio i colleghi di grandi categorie (come la Fim) che pur con la complessa gestione di tutte le vertenze in atto, hanno un solo CCNL da rinnovare.

Versiamo alla Cisl una contribuzione da tesseramento pari a categorie che dichiarano il doppio dei nostri iscritti e la metà di categorie che dichiarano il quadruplo dei nostri iscritti.

Diceva bene un mio amico Segretario Generale di una UST del Veneto "Siete una categoria di frontiera!"

E' vero, rappresentiamo dai settori storicamente più sindacalizzati e tutelati (Ferrovieri, Autostradali, Autoferrotranvieri....., ai meno tutelati della Logistica tra caporalato, appalti e subappalti ed infiltrazioni malavitose.

E lo facciamo in un contesto nel quale le libertà sindacali sono in costante diminuzione: ci facciamo in quattro per non trascurare nessuno ad ogni livello ed in ogni Settore.

Tutti i miei collaboratori lo sanno, nessuna trattativa, evento, manifestazione deve essere spostata perché la Fit Cisl non è disponibile.

Ma esserci sempre costa, soprattutto a livello personale e di pezzi di vita privata donati all'attività sindacale; e per la Vs, disponibilità non smetterò mai di ringraziarvi.

La Cisl dei Servizi

Devo toccare il tema dei Servizi della Cisl, perché l'argomento è emerso in tutte le riunioni degli organismi della Federazione nell'ultimo mandato ed anche nel dibattito Congressuale appena concluso nei Territori.

Dovremmo essere tutti contenti ed orgogliosi per i lusinghieri risultati ottenuti con la crescita del tesseramento...ed invece abbiamo tutti noi sempre manifestato un rammarico: se avessimo potuto avere una fruizione dei servizi della Cisl più agile e strutturata, ne avremmo fatti molti di più e ne avremmo persi molti di meno.

In un periodo in cui “il senso d’appartenenza” o lo “zoccolo duro” sembrano parole di altri tempi, la scelta di adesione ad una sigla sindacale tiene conto di molti fattori, meno collettivi e più individuali.

Sul fronte dei servizi fiscali, del patronato, dell’assistenza agli immigrati....specialmente nella Logistica, ma anche in altri settori, come Fit abbiamo una concorrenza spietata di altre Organizzazioni Sindacali più veloci nel dare appuntamenti, risposte ed assistenza nei posti di lavoro.

Molti nostri delegati che rappresentano centinaia di lavoratori, non avendo corsie preferenziali per l’accesso ai Servizi, perdono ore intere in attesa di risposta alle telefonate o per fissare appuntamenti e molte volte sfogano la loro frustrazione rinunciando al ruolo di RSA o di delegato sindacale.

La velocità delle risposte, in certi contesti, fa una grande differenza.

Probabilmente anche Noi dobbiamo avere la capacità di rapportarci meglio con le strutture Confederali e concordare insieme un percorso che non ci faccia perdere opportunità in tal senso.

Molte categorie, più grandi di noi riescono ad avere al proprio interno operatori dedicati alle NASPI, alle dimissioni on line, agli assegni per il nucleo familiare: questa sia la strada che dovremo percorrere insieme alla Confederazione per non lasciare ad altri territori che possono essere nostri con un po' di comune buona volontà.

Tante volte ci viene detto di non farci prendere troppo dalla quotidianità altrimenti non ci fermiamo mai a pensare in maniera strategica alle sfide che ci attendono, ai possibili scenari ed alle azioni conseguenti che dovremo mettere in campo per essere un sindacato all’altezza.

Come Cisl Veneto c’è un progetto ancora in corso “IT’S Veneto”, che sta coinvolgendo “dal basso”, delegati, Federazioni Territoriali, Cisl Territoriali e Categorie Regionali per analizzare insieme le attuali criticità e per cercare di trovare le soluzioni più idonee in un percorso di studio condiviso i cui risultati saranno portati negli organismi decisionali.

Purtroppo è anche vero che visti i tempi e le difficoltà, saremo comunque sopraffatti da una quotidianità che chiede risposte: e le chiede subito non a lungo termine.

Dovremo fare ancora molta attività di Pronto Soccorso che ci porterà via tempo, risorse ed energie: avremo sicuramente bisogno di dottori qualificati, ma molto di più di bravi infermieri che sappiano gestire le emergenze in tempo reale.

La Fit Cisl nel prossimo mandato

Da domani si riparte: con due nuovi Segretari Territoriali e con nuovi ingressi nelle Segreterie.

Giovani e donne in tutti gli organismi della Federazione, qualcuno per la prima volta.

Vista la scarsità di vocazioni durature, ai giovani mi piacerebbe che tutti insieme facessimo comprendere la bellezza del nostro mestiere: il sindacalista.

Io penso che una delle ricette per essere più appetibili per i giovani sia l'esempio.

Se ci vedono lavorare in armonia, con passione, con competenza, con la giusta grinta e la giusta pazienza, un gruppo dove ognuno protegge l'altro spontaneamente.

Se vedono che prima di essere rappresentanti sindacali siamo amici, che la sede sindacale è luogo d'incontro e di entusiasmo, questo può essere il germe da cui può nascere una pianta robusta che non si pieghi alla prima brezza primaverile.

Passiamo da un mandato appena trascorso di ricostruzione, al mandato della Consapevolezza.

Consapevolezza di essere una grande Federazione, Organizzata, con al suo interno tutte le risorse (umane ed economiche) e le competenze che ci servono per affrontare un periodo senza precedenti e che tutti ancora non riusciamo a vedere dove e cosa ci porterà.

Nessuna sfida ci può spaventare se avremo CORAGGIO; ed il coraggio lo troviamo se abbiamo fiducia in noi stessi, nella squadra, negli altri; lo troviamo soprattutto se abbiamo ancora accesa dentro di noi la scintilla della passione che ci ha portato a scegliere di occuparci degli altri.

Sono sicuro che ce la faremo.

Il Segretario Generale FIT CISL Veneto



Claudio Capozucca